

Deliberazione della Giunta Regionale 14 novembre 2011, n. 23-2883

**Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Area 3 - Distretto Italia del Panathlon International, per la diffusione della "Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport Giovanile".**

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che:

la legge regionale 93/1995 “Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie”, all’art. 7, prevede che la Regione Piemonte promuova la diffusione e la qualificazione delle attività sportive e fisico-motorie, effettuando, tra l’altro, interventi concernenti la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, educazione, informazione per la diffusione ed il corretto esercizio delle attività sportive e fisico-motorie,;

la Regione Piemonte, nell’ambito delle politiche regionali in materia di Sport, promuove iniziative in campo giovanile rivolte alla sensibilizzazione dei politici, degli operatori e degli atleti, rispetto a diverse tematiche di pubblico interesse;

tra le suddette tematiche, quella di stabilire chiare regole di comportamento e di ricercare valori positivi nello sport giovanile, risulta attualmente di particolare interesse;

l’intento della Regione Piemonte è quello di dare ampio risalto alla questione etica e agli stili di vita positivi, obiettivi che la Regione persegue da tempo attraverso le campagne di sensibilizzazione, il Decalogo delle buone prassi e la Carta Etica dello sport, ma che restano sempre di grande attualità perché utili a creare una corretta coscienza sportiva nella popolazione.

ai sensi della la legge regionale 93/1995, gli interventi messi in campo dalla Regione, devono altresì favorire i rapporti di collaborazione con gli Enti di promozione sportiva, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), le Federazioni sportive, l'Istituto Superiore di Educazione Fisica (ISEF), gli Organi scolastici e ogni altro organismo e istituzione che svolge attività nel settore disciplinato dalla legge;

opera in Italia e all’estero l’Associazione non governativa di Club, senza fini di lucro, aconfessionale e apartitica, denominata Panathlon International, che ha come scopo l’affermazione dell’ideale sportivo e dei suoi valori morali e culturali, quale strumento di formazione e di solidarietà tra gli uomini e i popoli;

a partire dalla nascita del primo Club, a Venezia nel 1951, il movimento del Panathlon (dal greco “pan e athlon” “tutti gli sport”) si è rapidamente diffuso in diverse nazioni, fino alla nascita del Panathlon international con sede centrale in Italia, presente oggi in oltre 300 nazioni e riconosciuto dal C.I.O., i cui soci sono persone maggiorenni che si sono dedicate o si dedicano ad attività sportive agonistiche o amatoriali, dirigenziali, promozionali e culturali e che hanno sposato lo spirito panathletico;

le attività esterne del Panathlon international, svolte attraverso i suoi Club riuniti in Distretti e articolati in Aree, sono rivolte al territorio e organizzate per far conoscere all’opinione pubblica i temi fondamentali per cui si batte l’Associazione, tra i quali spiccano il Fair Play, l’Etica nello sport e i Giovani, senza tralasciare la solidarietà;

l'attenzione dell'Associazione nei confronti dei Giovani si basa sull'impegno di promuovere iniziative che incoraggino a sviluppare attitudini positive attraverso attività fisiche e sportive, creando le premesse per una pratica sportiva duratura e che a tal proposito il Panathlon International ha sottoscritto la "Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport Giovanile" che rappresenta l'impegno, a tutti i livelli, per lo sviluppo di una politica di interventi che possa garantire valori positivi, chiare regole, impegni programmatici e nuove opportunità per uno sviluppo costante dello sport in ambito giovanile;

la "Dichiarazione" di cui sopra, svolge la sua azione a livello regionale, grazie all'impulso dell'Area 3 - Piemonte e Valle d'Aosta del Distretto Italia del Panathlon ed è stata adottata dal Consiglio Regionale del Piemonte nella seduta del 19 luglio 2011;

per l'applicazione dei principi della "Dichiarazione", si intende sottoscrivere, a firma dell'Assessorato all'Istruzione, Turismo e Sport, con l'Area 3 del Panathlon International lo schema di protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante al fine di assicurare il rispetto e l'applicazione, da parte delle Società o Associazioni sportive dilettantistiche che aderiranno al progetto, dei punti sotto elencati:

1. elaborare adeguati programmi di allenamento favorendo la socializzazione e il buon rapporto all'interno del gruppo. Tali programmi dovranno tener conto dell'età, delle caratteristiche fisiche e della predisposizione dei singoli atleti;
2. eliminare ogni forma di discriminazione all'interno della Società o dell'Associazione, operando in maniera imparziale per favorire oltre all'integrazione anche la convivenza;
3. adeguare le misure preventive, in quanto lo sport potrebbe anche essere portatore di effetti negativi;
4. accettare l'aiuto degli sponsor e dei benefattori a condizione che gli stessi concordino con lo spirito della "Dichiarazione" evitando di condizionare le scelte societarie;
5. fare della "Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport" la guida per tutte le attività attinenti a sfera giovanile;

l'Area 3 del Panathlon International dovrà provvedere alla Certificazione delle Società o Associazioni Sportive dilettantistiche che sottoscriveranno la "Dichiarazione" seguendo una lista di adempimenti che vanno dall'adeguata struttura dirigenziale, alla formazione degli operatori, all'assistenza fisica sanitaria e psicologica degli atleti e allenatori, all'esistenza di un programma ludico per i più piccoli, alla qualità delle gare agonistiche, fino a prevedere sanzioni disciplinari;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

*delibera*

- di approvare lo schema di protocollo d'intesa allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, tra la Regione - Piemonte Assessorato Istruzione Turismo e Sport - e l'Area 3 del Panathlon International finalizzato alla divulgazione e all'applicazione dei principi della Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport Giovanile" tra le Società e Associazioni Sportive Piemontesi;

- di demandare all'Assessore all'Istruzione, Turismo e Sport la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa;
- di dare mandato alla Direzione competente, per i successivi adempimenti connessi alla realizzazione delle attività previste dal protocollo stesso;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio dell'Amministrazione regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

## PROTOCOLLO D'INTESA

Con la sottoscrizione della "Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport Giovanile", l'Assessorato allo Sport della Regione Piemonte, riconosce il Panathlon International e specificatamente l'Area 3 come Partner ideale per l'applicazione dei principi della "Dichiarazione".

Fra l'Area 3 e l'Assessorato allo Sport della Regione Piemonte viene pertanto sottoscritta l'intesa per rendere operativi i principi della "Dichiarazione" e controllarne la sua applicazione.

Premesso che l'Assessorato allo Sport della regione Piemonte e l'Area 3 del Panathlon International concordano sul fatto che le Società o Associazioni Sportive dilettantistiche che aderiranno al progetto, dovranno assicurare il rispetto e l'applicazione dei punti sotto elencati:

1. Elaborare adeguati programmi di allenamento favorendo la socializzazione ed il buon rapporto all'interno del gruppo. Tali programmi dovranno tenere conto dell'età, delle caratteristiche fisiche e della predisposizione dei singoli atleti.
2. Eliminare ogni forma di discriminazione all'interno della Società o dell'Associazione, operando in maniera imparziale per favorire oltre all'integrazione anche la convivenza.
3. Adeguare le misure preventive, in quanto lo Sport potrebbe anche essere portatore di effetti negativi.
4. Accettare l'aiuto degli sponsor e dei benefattori a condizione che gli stessi concordino con lo spirito della "Dichiarazione" evitando di condizionare le scelte societarie.
5. Fare della "Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport" la guida per tutte le attività attinenti la sfera giovanile.

L'Area 3 del Panathlon International dovrà provvedere alla Certificazione delle Società o Associazioni Sportive che hanno sottoscritto la "Dichiarazione" seguendo una lista di adempimenti che possono essere così riassunti:

- a. Sottoscrizione della "Dichiarazione" con impegno formale ad adempiere ai suoi contenuti.
- b. Adeguata struttura dirigenziale dell'Ente Sportivo.
- c. Numero di incontri educativi per illustrare le finalità della "Dichiarazione" e la sua pratica applicazione.
- d. Titolo di studio e qualifiche dei Dirigenti.
- e. Livello professionale degli stessi.
- f. Organizzazione di assistenza fisica, sanitaria psicologica della Società o Associazione.
- g. Programma ludico per gli atleti nei primi due anni di attività.
- h. Qualità di partecipazione alle gare agonistiche.
- i. Indice di frequenza alle attività dell'Ente Sportivo degli atleti, degli allenatori e dei dirigenti.
- j. Sanzioni disciplinari, individuali e societarie.

La Certificazione degli Enti Sportivi avverrà da parte di incaricati dell'Area 3 del Panathlon International e potrà essere ritirata in caso di gravi sanzioni o comportamenti lesivi dell'etica sportiva e del Fair Play

L'Assessorato allo Sport Regionale provvederà alla diffusione tra le Società ed Associazioni Sportive del presente Protocollo d'Intesa, attraverso gli strumenti che riterrà più idonei, ed alla promozione di una Conferenza con l'Area 3 del Panathlon International, con il CONI Regionale e con i Comitati Provinciali del CONI.



## DICHIARAZIONE DEL PANATHLON SULL'ETICA NELLO SPORT GIOVANILE

Questa dichiarazione rappresenta il nostro impegno per stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanile. Pertanto:

### **1. Promuoveremo i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno e presentando adeguati programmi.**

- Considerate le esigenze dei giovani, nell'allenamento e nelle competizioni punteremo, in modo equilibrato, su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica e tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali.
- Crediamo che sforzarsi per eccellere e vincere, sperimentando il successo o il piacere, il fallimento o la frustrazione, siano tutte componenti dello sport competitivo. Nelle loro performance daremo ai giovani l'opportunità di coltivare ed integrare tutto ciò (all'interno della struttura, delle regole del gioco) e li aiuteremo a gestire le loro emozioni.
- Presteremo attenzione alla guida e all'educazione dei giovani, in accordo con i modelli che valorizzano i principi etici in generale ed il fair play in particolare.
- Ci assicuriamo che i giovani siano coinvolti nelle decisioni attinenti il loro sport.

### **2. Continueremo ad impegnarci per eliminare nello sport giovanile ogni forma di discriminazione.**

Questo è coerente con il fondamentale principio etico di uguaglianza, che richiede giustizia sociale ed uguale distribuzione delle risorse. I giovani diversamente abili come quelli con minor predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare lo sport e le stesse attenzioni di quelli maggiormente dotati, senza discriminazione di sesso, razza, cultura.

### **3. Riconosciamo che lo sport può anche produrre effetti negativi e che misure preventive sono necessarie per proteggere i giovani**

- Aumenteremo con i nostri sforzi la loro salute psicologica e fisica al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.
- Accertato che l'importanza dell'ambiente sociale ed il clima motivazionale sono ancora sottostimati, adotteremo un codice di condotta con responsabilità chiaramente definite per quanti operano nello sport giovanile: organizzazioni governative, dirigenti, genitori, educatori, allenatori, manager, amministratori, dottori, terapisti, dietologi, psicologi, grandi atleti, i giovani stessi.
- Raccomandiamo che siano seriamente considerate le persone, organizzate ai diversi livelli, che possano controllare questo codice di condotta.
- Incoraggiamo l'introduzione di coerenti sistemi di preparazione per allenatori ed istruttori.

### **4. Siamo favorevoli all'aiuto degli sponsor e dei media purché in accordo con gli obiettivi dello sport giovanile.**

- Accogliamo il finanziamento di organizzazioni e società solo quando questo non contrasti con il processo pedagogico, i principi etici e gli obiettivi qui espressi.
- Crediamo che la funzione dei media non deve riflettere i problemi della società, ma risultare stimolante, educativa e innovativa.

### **5. Formalmente sottoscriviamo la "Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport" adottata dal Panathlon che prevede per tutti i ragazzi il diritto di:**

- praticare sport
- divertirsi e giocare
- vivere in un ambiente salutare
- essere trattati con dignità
- essere allenati ed educati da persone competenti
- ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali
- gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione
- praticare lo sport in condizioni di sicurezza
- usufruire di un adeguato periodo di riposo
- avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

**Tutto questo potrà essere raggiunto quando i Governi, le Federazioni, le Agenzie e le Società sportive, nonché le industrie, i media, i managers, gli studiosi dello sport, i dirigenti, gli allenatori, i genitori ed i giovani stessi approveranno questa Dichiarazione.**

**Gand, 24 settembre 2004**

.....  
.....